

Povero Del Bon!

Povero Del Bon proprio non lo meritavi. Ti hanno realizzato una mostra antologica con 150 opere, mentre alla comprensione del tuo lavoro creativo ne sarebbero bastate circa la metà, e l'hanno poi lasciata «marcire» soffocata dal clamore della inutile e brutta mostra di Mirò, troppo osannata e reclamizzata.

Una scelta più accurata delle tue opere avrebbe presentato con maggior rigore la novità della tua pittura nel clima milanese degli anni trenta, e comunque la mostra stessa poteva essere un'occasione d'oro per chiarire con conferenze e dibattiti l'importanza antinovecentistica della tua pittura, della tua reazione cioè a una pittura che aveva messo al bando il colore e gli «impressionisti» per un'arte cosiddetta «mediterranea» e in

sostanza quasi sempre retorica e vuota di valori poetici.

Hanno ignorato caro Del Bon la tua arte, espressione di intimi sentimenti comuni, ricca di gemme coloristiche che la luce infelice della Permanente ha sovente alterato, il tuo tocco leggero sulla tela, il brivido di una annotazione poetica.

Ti hanno tradito, così come tradiranno altri artisti fuori da interessi mercantili, ma se ti hanno tradito coloro che dovevano agire in favore del tuo lavoro, noi, e quando dico noi penso alle persone che hanno gioito davanti ai tuoi quadri, agli artisti giovani e meno giovani che ti hanno così conosciuto, ti diciamo grazie, grazie per aver portato una giornata primaverile nel nostro angustiato mondo.

Giovanni Fumagalli